

Avrà inizio alle ore 18

Stasera a Macerata comizio di Ingrao in piazza S. Giovanni

Incontro fra le candidate del PCI e le elettrici ad Ancona - Dibattito con i compagni Verdini e Guerrini a Sassoferrato - Manifestazione con Lallanzi domenica ad Ascoli

La giornata di sabato è densa di iniziative elettorali promosse dal PCI. Di particolare interesse sono: il comizio del compagno Pietro Ingrao in piazza S. Giovanni (domenica parlerà a Fano) e l'incontro fra le candidate del PCI a Macerata, in piazza Cavour, con le elettrici. Parteciperanno l'attrice Valeria Moriconi, la dottoressa Maria Teresa Geronzi, l'ingegnera Lucia Cioffi e l'avv. Giuliana Pia (candidata per la Lombardia) — tutte e quattro indipendenti — e le compagne Maria Augusta Pecchia e Anna Salvucci.

Dibattiti e tavole rotonde avranno luogo a Sassoferrato con i compagni Claudio Verdini e Paolo Guerrini. Camorotondo con Giuseppe Benato, Montebello con Nino Lucantoni, Mirna di Alitonda con Riccardo Bellucci, Monte Giorgio con Elmo Del Bianco, Ripatransone con Gianciomo Lattanzi e Cupramarittima con Bruni.

Iniziativa rivolta ai giovani si svolgerà a Porto Recanati con Remo Cicalè, Piane di Falcone con Luigina Zazio.

Comizi si svolgeranno a Falconara con Paolo Guerrini, Staffolo con Nino Cavatassi, Strade Nuove Posatora (Ancona) con Elio Fabretti, M. Copio con Aldo Bianchi, Petriano con Emilio Bruni, Piobbico con Maria Pecchia, Bottega di Galloredo con Giorgio De Sabbata, Cagli ed Acquafredda con Giorgio Tornati, Porto Potenza con Massimo Gattafoni, Fiastra con Giuseppe Cerchetti, Monte Cosaro con Gianfranco Benedetti, Pievebovigliana con Maria Teresa Geronzi, Santa Caterina di Fermo con Rodolfo Dini, S. Benedetto del Tronto con Primo Gregori e Valeria Mancinelli, Rapagnano con Ezio Santarelli, Porto S. Elpidio e San Lorenzo con Silvio Minnetti, Castellano con Luigina Zazio.

Domenica 6 giugno alle ore 10 in piazza del Popolo ad Ascoli Piceno, dibattito aperto dei lavoratori ascolani con i candidati comunisti al Parlamento sul tema: «Per far uscire l'Italia e la città dalla crisi per la moralizzazione della vita pubblica».

Interverranno il compagno On. Gianciomo Lattanzi, candidato per Ascoli Piceno, capoluogo della circoscrizione, e il consigliere comunale di Ascoli, il compagno Guido Cappelloni della direzione del PCI, candidato alla Camera.

Questo incontro con la città vede come protagonisti i lavoratori ascolani che in questi anni, portando avanti le loro rivendicazioni, hanno permesso uno sviluppo e una crescita della città. Alla testa delle lotte dei lavoratori vediamo come la classe operaia ascolana in questi anni, anche attraverso le lotte sindacali, è riuscita a conquistare condizioni più favorevoli all'interno della fabbrica, mentre non riesce ancora per la resistenza della pubblica amministrazione, a conquistare fuori della fabbrica quei servizi necessari per il vivere civile quali i servizi sociali, la medicina preventiva, ecc.

L'amministrazione comunale che avrebbe dovuto per prima rendere questi vantaggi ai lavoratori che non sono solo della classe operaia ma della città si è — nella gestione di questi cinque anni, ma anche nel passato — completamente disimpegnata, rappresentando anzi un elemento frenante.

La coppia Moro-Forlani un «tour» senza proposte

Aldo Moro e Arnaldo Forlani sono venuti in coppia nelle Marche per dire ad Ancona ed a Pesaro che la « DC non è in grado di presentare una proposta politica agli elettori ».

Aldo Moro ed Arnaldo Forlani sono stati solo sollecitati a dire di NO alle indicazioni degli altri partiti, a respingere, in particolare, la proposta comunista per la formazione di un governo di collaborazione nazionale al fine di unire le forze e salvare il Paese dal baratro della crisi.

Aldo Moro ed Arnaldo Forlani si sono ben guardati, però, dal riferire autoricentemente sui guasti provocati anche nelle Marche dalla politica democristiana.

Si sono dimenticati, ad esempio, di riferire agli ARTIGIANI, ai PICCOLI INDUSTRIALI, agli operatori economici che gli istituti di credito marchigiani — TUTTI CONTROLLATI DALLA DC — hanno dirottato nel solo 1975 in altre regioni ed anche all'estero ben 800 miliardi di lire.

Gli ARTIGIANI ed i PICCOLI INDUSTRIALI cui viene negato — o ceduto ad interessi esosi — il credito per mandare avanti le loro aziende sanno chi debbono ringraziare.

Continuare sulla vecchia strada come vuole la DC significa veramente il « salto nel buio ».

PER LO SVILUPPO DELLA PICCOLA IMPRESA, PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E DELLA PRODUZIONE



VOTA PCI

Attività paralizzante a Pesaro Fermo e Ancona per i contratti

Massiccia adesione allo sciopero generale di otto ore

La giornata di lotta ha interessato i lavoratori del legno, dell'abbigliamento, della terra, del commercio, e i calzaturieri — Manifestazione con Sergio Garavini a Pesaro — Assemblea pubblica al Comune di Monte Granaro — Corteggio delle ragazze della zona industriale per le vie della città dorica

Ottima adesione dei lavoratori calzaturieri tessili di ogni categoria di lotta indetta dalle federazioni sindacali in provincia di Ancona e Pesaro, nella zona del Fermo: le manifestazioni provinciali hanno rivestito un'importanza particolare (ad Ancona da molti anni non si vedevano in piazza tanti lavoratori tessili e calzaturieri).

PESARO, 4. Lo sciopero intercategoriale provinciale che ha interessato i lavoratori del legno, tessili e abbigliamento, terra e commercio della provincia di Pesaro e Urbino, ha registrato il totale arresto di ogni attività dei settori suddetti.

La manifestazione provinciale, svoltasi nel capoluogo, si è caratterizzata dalla eccezionale partecipazione di lavoratori provenienti da ogni parte della provincia.

Ale 9 nella sala comunale c'è stata una affollata assemblea ripetuta poi ieri a Monte Granaro, dalla quale i rappresentanti sindacali Cipolatti e Massacesci (CGIL) e UIL) hanno ribadito i contenuti della piattaforma rivendicativa. Cipolatti, in particolare, ha sottolineato l'importanza di rafforzare l'unità dei lavoratori per far poi rispettare subito il nuovo contratto a livello aziendale, senza lasciare alcuna illusione di scatti o di ritardi nella applicazione, come è sempre successo purtroppo negli anni precedenti.

Numerosi sono stati gli interventi degli stessi lavoratori, specie sugli aspetti più nuovi della piattaforma: hanno discusso argomenti quali la salvaguardia dell'occupazione, il nuovo inquadramento e gli aumenti salariali, il controllo del lavoro estero e la presenza sindacale in fabbrica. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente sottolineato come indispensabile per

la registrata nelle precedenti occasioni, nel mese di maggio. Ciò testimonia del crescere di una sensibilità per il tema del contratto, già prima ancora della sua stipulazione. Chi ricorda le vicende connesse al precedente contratto non può non dare notevole importanza a questo fatto: esso sta a significare, infatti, che gli operai calzaturieri stanno maturando una coscienza sindacale che è il primo passo per porre fine al regime di sfruttamento, di sottopagamento e di lavoro nero cui sono stati costretti in parte, forse con la loro stessa ignara complicità, a Monte Ura, giovedì su una trentantina di aziende (gigli artigiani rinnovano il contratto a ottobre) solo due sono rimaste a ranghi completi al lavoro.

Sotto la galleria Dorica si sono avvicinati al microfono i sindacalisti, i giovani rappresentanti dei consigli di fabbrica, i dirigenti sindacali della FILPEA hanno illustrato i punti più qualificanti del contratto, sottolineando l'intransigenza padronale, l'esigenza di avviare soluzioni rapide per le piaghe del lavoro a domicilio e del decentramento produttivo.

Chiaro è il proprio parere sul programmi degli altri partiti.

«Ecco il calendario delle assemblee unitarie: sabato alle ore 17.30 presso il Palazzo dei convogli di Jesi e a Fabriano, presso la Sala AVIS rispetto degli amministratori comunali; domenica alle ore 9.30, ed ad Osimo presso il teatro Campana; ad Ancona presso il teatro Tullio Pericoli della Provincia (ore 20.30).

PERMO, 4. Otto ore di sciopero si sono svolte giovedì a Monte Ura e Fermo. I lavoratori calzaturieri hanno appoggiato con le proprie riviste le iniziative provinciali in corso a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro.

«In questo caso la sfera di azione di questo diritto andrebbe ampliata oltre i limiti troppo angusti oggi previsti, e garantirebbe l'autonomia operativa delle emittenti «libere» (trasformate in pratica in centri di produzione) che potrebbero trasmettere attraverso gli impianti Rai (accesso al mezzo), o con propri impianti (accesso alla frequenza), sotto il controllo diretto del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

In questo caso la sfera di azione di questo diritto andrebbe ampliata oltre i limiti troppo angusti oggi previsti, e garantirebbe l'autonomia operativa delle emittenti «libere» (trasformate in pratica in centri di produzione) che potrebbero trasmettere attraverso gli impianti Rai (accesso al mezzo), o con propri impianti (accesso alla frequenza), sotto il controllo diretto del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

QUESTA PROPOSTA, avanzata da Enzo Chelli in un recente saggio andrebbe studiata nelle suddette sedi competenti regionali, e in tempi ragionevolmente brevi, anche per dare al « fronte riformatore » qualche speranza in una riforma che non sia soltanto un'illusione. (Mariano Guzzini)

E' l'evidente dimostrazione di una decisiva volontà di lotta capace di condurre al cambiamento reale, la precisazione di una proposta costruttiva di fronte al dibattito elettorale per uscire dalla gravissima crisi economica. I lavoratori dunque pongono oggi più che mai la loro candidatura per diventare classe dirigente. Come non tener conto di ciò il 20 di giugno?

Tessili e calzaturieri della provincia di Ancona sono scesi in piazza a chiedere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alle adesioni dei lavoratori e delle lavoratrici di ogni fabbrica: in corteo hanno sfilato per le vie cittadine centinaia di ragazze della Mirum, della Fiammatura, della Edilizia, della Fioritura, della Lora, MBM e di altre numerose fabbriche.

Sotto la galleria Dorica si sono avvicinati al microfono i sindacalisti, i giovani rappresentanti dei consigli di fabbrica, i dirigenti sindacali della FILPEA hanno illustrato i punti più qualificanti del contratto, sottolineando l'intransigenza padronale, l'esigenza di avviare soluzioni rapide per le piaghe del lavoro a domicilio e del decentramento produttivo.

Chiaro è il proprio parere sul programmi degli altri partiti.

PERMO, 4. Otto ore di sciopero si sono svolte giovedì a Monte Ura e Fermo. I lavoratori calzaturieri hanno appoggiato con le proprie riviste le iniziative provinciali in corso a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro.

«In questo caso la sfera di azione di questo diritto andrebbe ampliata oltre i limiti troppo angusti oggi previsti, e garantirebbe l'autonomia operativa delle emittenti «libere» (trasformate in pratica in centri di produzione) che potrebbero trasmettere attraverso gli impianti Rai (accesso al mezzo), o con propri impianti (accesso alla frequenza), sotto il controllo diretto del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

In questo caso la sfera di azione di questo diritto andrebbe ampliata oltre i limiti troppo angusti oggi previsti, e garantirebbe l'autonomia operativa delle emittenti «libere» (trasformate in pratica in centri di produzione) che potrebbero trasmettere attraverso gli impianti Rai (accesso al mezzo), o con propri impianti (accesso alla frequenza), sotto il controllo diretto del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

QUESTA PROPOSTA, avanzata da Enzo Chelli in un recente saggio andrebbe studiata nelle suddette sedi competenti regionali, e in tempi ragionevolmente brevi, anche per dare al « fronte riformatore » qualche speranza in una riforma che non sia soltanto un'illusione. (Mariano Guzzini)

tende a eclissare le donne dalla produzione, dei ruoli femminili predefiniti da una società ingiusta. Della piattaforma contrattuale rievocando l'elemento fondamentale quello del controllo operato nell'azienda. E' poi la volta di Guido Berardi della Lora e di Paolo Ripa, della Confessioni Filotrande. Una parola è ricorrente: l'unità dei lavoratori.

Programma di assemblee unitarie di CGIA e CNA

Dopo la grande giornata regionale di mobilitazione delle categorie artigiane (26 aprile scorso) le organizzazioni CNA e CGIA hanno concesso la volontà di continuare la loro attività nella fase della campagna elettorale e di inserirsi nel confronto tra tutte le forze politiche democratiche per favorire l'approfondimento della problematica artigiana in relazione alla crisi economica e ai provvedimenti che dovranno essere presi dal governo. Le segreterie provinciali della CGIA e della CNA intendono promuovere un coordinamento del clima democratico con proprie autonome iniziative: organizzano infatti una serie di assemblee unitarie di lavoratori che avranno l'occasione di presentare alla categoria i loro programmi elettorali ed esprimere il loro giudizio sul proprio paese sui programmi degli altri partiti.

Ecco il calendario delle assemblee unitarie: sabato alle ore 17.30 presso il Palazzo dei convogli di Jesi e a Fabriano, presso la Sala AVIS rispetto degli amministratori comunali; domenica alle ore 9.30, ed ad Osimo presso il teatro Campana; ad Ancona presso il teatro Tullio Pericoli della Provincia (ore 20.30).

Una « lezione » per chi soffre sul fuoco della polemica aspra La vita dei consigli di quartiere esempio di responsabile confronto

Gli organismi di base chiedono alle forze politiche senso di responsabilità ed unità - Una condizione indispensabile per risolvere i problemi - Un ruolo chiave nella vita politica, sociale e civile

La DC con le spalle al muro a S. Giuseppe

JESI, 4. Per iniziativa del consiglio di quartiere S. Giuseppe di Jesi si è avuto un incontro fra i partiti democratici sul tema «Le proposte dei partiti di fronte alle elezioni».

Ragionato dibattito a Civitanova Marche

CIVITANOVA MARCHE, 4. E' stata un'occasione di stimolante dibattito e di confronto ragionato tra i cittadini e le forze politiche la tavola rotonda che abbiamo organizzato a Civitanova Marche. Erano presenti per il PCI il compagno Bruno Bravetti, segretario del partito.

Se partecipazione non è più un termine vuoto di significati, non lo è certo detto alla DC ed alla politica che ha condotto, così pericolosamente «autosufficiente» rispetto al contributo ed al consenso popolare, ma alla enorme energia che hanno saputo esprimere i cittadini e quei partiti che meglio interpretano le loro aspirazioni.

Nonostante la centralità del fatto elettorale, che a giusto titolo monopolizza l'attenzione dell'opinione pubblica, in queste prime giornate di giugno sta venendo applette la questione delle radio e delle tv private via etere.

partecipazione via etere

In attesa della sentenza

Un corso per formatori a Tolentino

Lutto

Programma di assemblee unitarie di CGIA e CNA

Chiesta la pubblicizzazione della normativa urbanistica